

CODICE ETICO SPORTIVO

G.S. CAGLIERO

agg. 2024

Art. 1 – Il Codice Etico

Il Codice Etico Sportivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Cagliari (di seguito l'Associazione) riporta tutti i principi etici e comportamentali che devono essere rispettati da tutti coloro che operano su base sia volontaristica che professionistica, in seno all'Associazione.

Il Codice Etico Sportivo (d'ora in poi abbreviato in Codice Etico) specifica i fondamentali doveri di lealtà, correttezza e diligenza previsti per tutti i promotori della vita associativa, nonché le disposizioni ed i principali contenuti suggeriti nel "**Codice di Comportamento Sportivo**" del CONI deliberato dal consiglio Nazionale il 30 ottobre 2012.

Art. 2 – I Destinatari

Il Codice Etico è stato redatto e si applica ai seguenti soggetti:

- Tecnici / Istruttori
- Atleti
- Dirigenti (a tutti i livelli)
- Genitori (e chi ne fa le veci)
- Medici e Fisioterapisti
- Società affiliate
- Tutti i tesserati dell'Associazione
- Tutte le persone che agiscono per conto dell'Associazione

Art. 3 – L'Associazione e i suoi doveri

Copia del presente Codice Etico è portata a conoscenza di tutti i soggetti descritti nell'Art.2 indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto.

L'efficacia del Codice Etico è garantita se i destinatari sono disposti a sottoscriverlo ed a condividerne principi, scopi e finalità. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto. Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione all'Associazione.

L'Associazione opera nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente, ed uniforma le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà ed onestà. L'Associazione si impegna pertanto a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente Codice Etico. Tutte le attività dell'Associazione dal punto di vista gestionale devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale. La convinzione di agire a vantaggio dei valori sportivi non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi di cui al presente Codice Etico.

Art. 4 – Regole di Comportamento

- a) Chiunque operi in seno all'Associazione deve essere a conoscenza delle normative vigenti (Codice Etico) che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni e dei conseguenti comportamenti.
- b) Tutti, nell'ambito dell'Associazione, si impegnano a non rilasciare dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione stessa, o essere lesivi della reputazione di altre persone o Società.
- c) Tutte le figure dell'Associazione, o che collaborano con la stessa, devono svolgere le proprie attività con il massimo impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine dell'Associazione stessa.
- d) Tutti, nell'ambito della propria attività e del proprio ruolo, devono uniformare la propria condotta al rispetto delle regole, evitando atteggiamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere sempre improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza e di rispetto reciproco.
- e) Dovrà essere garantita la riservatezza riguardo alle informazioni di cui si viene a conoscenza ed il segreto nell'attività di propria competenza.
- f) I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'Associazione, e non possono procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività svolta.

- g) Tutti, nell'esercizio delle attività e funzioni affidate, devono operare con imparzialità evitando trattamenti di favore o di disparità nei confronti dei soggetti che, a vario titolo, hanno un rapporto con l'Associazione.

Art. 5 – Regole per i Tecnici

Tutti i tecnici (allenatori ed istruttori) hanno il dovere di trasmettere ai propri giocatori valori comuni come rispetto, sportività, civiltà ed integrità, che vanno oltre il risultato sportivo e che sono il fondamento dello sport. Essi devono essere dei modelli di comportamento e, per questa ragione, devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali.

Pertanto, si richiede che il comportamento degli allenatori e degli istruttori sia sempre improntato all'eticamente corretto, nei confronti sia di atleti, colleghi e dirigenti, sia di arbitri, genitori, tifosi e mezzi d'informazione, improntando al rispetto dei seguenti principi:

- a) Contribuire e creare una cultura basata sul fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo **spirito di squadra**;
- b) Creare un ambiente sicuro, accogliente e sereno per l'esercizio della pallavolo e di tutte le attività connesse;
- c) Dimostrare di essere motivati ed appassionati al proprio ruolo mantenendo sempre un controllo delle proprie emotività;
- d) Utilizzare sempre un linguaggio corretto senza insultare o offendere;
- e) Non rilasciare mai dichiarazioni pubbliche che siano lesive degli interessi dell'Associazione, dei propri membri (giocatori, dirigenti ecc.) e della pallavolo in generale;
- f) Tenere sempre un comportamento esemplare, basato sui principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti;
- g) Non premiare mai comportamenti sleali, né adottarli personalmente;
- h) Non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio;
- i) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di lesione dell'integrità fisica e/o morale dell'avversario;
- j) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- k) Segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interesse anche solo apparente, o di comportamento sleale degli avversari;
- l) Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria, organizzata nel proprio ambito, volta alla promozione della pallavolo, dei suoi valori e principi etici;
- m) Comunicare l'assenza o il ritardo dagli allenamenti/partite in tempo utile al Direttore Sportivo per poter organizzare al meglio le sedute di allenamento e/o al capitano per poter avvertire in tempo utile le atlete.
- n) Garantire, anche attraverso il costante aggiornamento, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei minori e giovani in funzione del diverso livello di capacità e di impegno sportivo;
- o) Collaborare attivamente alla risoluzione dei problemi che dovessero presentarsi nell'ambito della propria squadra, evitando assolutamente di crearne o di polemizzare apertamente nei confronti dell'Associazione o di membri di essa;
- p) Condividere con l'Associazione e gli altri allenatori modalità e metodologie di allenamento e di gioco, in modo da uniformarle quanto più possibile tra le diverse squadre e facilitare lo spostamento degli atleti tra le stesse, quando necessario;
- q) Evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi;
- r) Evitare di suscitare nei giovani atleti aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;
- s) Dedicare uguale attenzione ed interesse a tutti gli atleti, indipendentemente dalle potenzialità individuali, evitando in maniera assoluta favoritismi di qualsiasi natura;
- t) Procedere, nella formazione di squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenendo conto non solo dei risultati sportivi, ma anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta e del rispetto delle regole e delle persone.

Art. 6 – Regole per gli Atleti

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice Etico. Gli atleti in particolare devono osservare il principio di solidarietà, considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi piuttosto che il perseguimento del proprio successo. Con il loro comportamento gli atleti devono mantenere alto il valore dello sport e pertanto devono impegnarsi a:

- a) Tenere sempre, in ogni momento, un comportamento esemplare (disciplinato, corretto e rispettoso) sia durante gli allenamenti che durante le partite;
- b) Rifiutare ogni forma di doping;
- c) Onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione leale, impegnandosi sempre al massimo delle proprie possibilità e delle proprie condizioni psicofisiche, comportandosi sempre e comunque secondi i principi di lealtà e onestà;
- d) Adoperarsi per concorrere all'ottenimento degli obiettivi comuni e formare un corretto spirito di squadra, astenendosi dal criticare i compagni e dal sottolinearne i difetti e gli errori di gioco ed impegnandosi, piuttosto, a sostenerli sempre, soprattutto nei momenti di difficoltà anche con correzioni e suggerimenti costruttivi;
- e) Astenersi da compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara;
- f) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari;
- g) Rispettare gli avversari, i loro staff tecnici, dirigenti e genitori;
- h) Comunicare al proprio tecnico, dirigente (durante fasi di vacanza) la partecipazione ad eventi di volley e/o beach volley di qualsiasi forma ufficiale e/o amatoriale;
- i) Comunicare al proprio tecnico, dirigente (anche durante fasi di vacanza) le comunicazioni eventualmente tenute con altri tesserati di altre associazioni per consentire ai propri tecnici e/o dirigenti (ove fosse necessario) intervenire nelle dovute sedi;
- j) Tenere sempre informati i propri tecnici, dirigenti di eventuali infortuni in attività extra agonistiche o legate ad impegni scolastici e/o personali anche se non preventivamente autorizzati come pure di malattie o sintomi che potrebbero pregiudicare la propria salute nello svolgimento dell'attività agonistica;
- k) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara, nella certezza che ogni decisione sia presa in buona fede ed obiettivamente;
- l) Adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie, e dei relativi sostenitori;
- m) Astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone o organismi operanti nell'ordinamento sportivo;
- n) Rendersi disponibile a partecipare alle iniziative societarie volte alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo;
- o) Presentarsi in palestra almeno 10/15 minuti prima dell'inizio dell'allenamento per iniziare tutti insieme. Anche in occasione delle partite è necessario rispettare gli orari stabiliti;
- p) Esimersi dall'utilizzare palloni ed attrezzi in assenza dell'allenatore o dell'istruttore;
- q) Comunicare all'allenatore la mancata presenza agli allenamenti possibilmente con almeno 4 (quattro) ore di anticipo e almeno trenta minuti prima dell'eventuale ritardo. Questo servirà all'allenatore per organizzare al meglio la seduta di allenamento. La comunicazione deve avvenire per telefono (sms o whatsapp) e deve essere giustificata. Le assenze agli allenamenti non devono essere tali da compromettere il percorso formativo: qualora ciò si verificasse, l'Associazione si riserva di adottare adeguati provvedimenti disciplinari;
- r) Evitare assenze durante le partite e, in tal caso, comunicarle con largo anticipo: tali assenze vanno giustificate e, sia l'Associazione sia l'allenatore/dirigente, ne devono essere informati;
- s) Accettare le decisioni adottate nello schieramento della squadra durante le partite (non essere titolare, essere sostituiti, non essere convocati) in quanto tali scelte vengono effettuate in funzione del momento contingente e per il bene della squadra e non sono mai delle punizioni (a meno che non siano state espressamente decise dall'Associazione come misure disciplinari a seguito di comportamenti scorretti);
- t) Accrescere la fiducia dell'allenatore attraverso il costante impegno negli allenamenti ed un atteggiamento positivo e partecipativo

- u) Non utilizzare il cellulare in palestra, sia durante gli allenamenti che durante le partite. È consentito consultare il cellulare in palestra solo in caso di estrema necessità e comunque solo dopo aver chiesto il permesso al proprio allenatore;
- v) Utilizzare obbligatoriamente la divisa da gara (maglietta, pantaloncini, calzettoni) nelle partite di campionato, tornei ufficiali ed altri impegni organizzati dall'Associazione. Gli atleti che non si atterranno all'abbigliamento indicato potranno essere soggetti a sanzione;
- w) Non utilizzare la divisa da gioco per qualsiasi altro scopo, se non autorizzato dall'Associazione;
- x) Presentarsi alle gare ufficiali (campionati, tornei, gare ufficiali, etc.) con abbigliamento societario e maglia t-shirt per riscaldamento dell'Associazione. Gli atleti che non si atterranno all'abbigliamento indicato potranno essere soggetti a sanzione;
- y) Durante gli allenamenti utilizzare possibilmente le magliette dell'Associazione, se previste dalla dotazione di squadra;
- z) Rispettare e lasciare pulite le attrezzature, gli spogliatoi e tutti i materiali in uso per gli allenamenti e partite, nel rispetto delle cose e del lavoro altrui.
- aa) Infine, tutti gli atleti che praticano attività "agonistica" sono soggetti alle regole stabilite dalla FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo).

Art. 7 – Regole per i Dirigenti

I dirigenti, nella condivisione degli obiettivi che l'Associazione si prefigge attraverso l'adozione del Codice Etico, ed in relazione al ruolo che svolgono in società, devono essere il primo elemento di esempio di comportamento corretto e sportivo, salvaguardando e divulgando in ogni occasione i valori ed i principi su cui si fonda l'Associazione. In particolare, i dirigenti devono:

- a) coordinarsi con allenatori e staff tecnico riguardo all'attività di cui all'art-4
- b) tenere sempre, in ogni momento, un comportamento esemplare;
- c) contribuire alla creazione della cultura sportiva improntata su fair play, onestà e rispetto degli avversari, dando impulso alla creazione di uno spirito di squadra positivo dove l'impegno, l'aiuto e il rispetto abbiano priorità rispetto ai risultati: chi sbaglia va sostenuto e non rimproverato o messo in ridicolo;
- d) creare un ambiente sicuro, sereno ed accogliente per l'esercizio della pallavolo e di tutte le attività connesse;
- e) evitare tassativamente di trarre profitto dalla propria posizione per avvantaggiare in qualsiasi modo il proprio figlio nell'ambito della squadra in cui milita;
- f) controllare le proprie reazioni sia sul campo, sia sulle tribune ed al di fuori degli spazi adibiti alle attività sportive;
- g) riconoscere il valore del volontariato;
- h) evitare di criticare l'arbitro, essere collaborativo con lui e riconoscerne l'impegno;
- i) utilizzare sempre un linguaggio e un comportamento corretto in ogni occasione;
- j) fare attenzione che le dichiarazioni pubbliche non siano lesive per gli interessi dell'Associazione e della pallavolo in genere;
- k) essere uno sportivo, apprezzando il buon gioco indipendentemente dal fatto che lo abbia realizzato la propria squadra o l'avversario;
- l) rispettare sempre gli avversari;
- m) aiutare a risolvere le comunicazioni tra l'Associazione ed genitori (o chi ne fa le veci), utilizzando la propria figura come intermediario.
- n) Seguire le indicazioni riguardo la comunicazione interna

Art. 8 – Regole per lo Staff Medico

Lo staff medico (Medico, Fisioterapista) si impegna a:

- a) Rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping;
- b) Garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- c) Vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura;

- d) Promuovere una corretta alimentazione, sensibilizzando gli atleti sugli aspetti negativi sulla salute di alcuni cibi e dell'assunzione di fumo, alcol e droghe di qualsiasi tipo.

Art. 9 – Regole per i Genitori

I genitori, nella condivisione degli obiettivi che l'Associazione si prefigge attraverso l'adozione del presente Codice Etico, in considerazione del loro ruolo di educatori e di primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli in un ambiente sano e nel segno di una autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, si impegnano a:

- a) Far vivere ai giovani atleti, ed in particolare ai minori, un'esperienza sportiva che li educi ad una sana attività fisico-motoria antepoendo la salute e il benessere psico-fisico a qualsiasi altra considerazione;
- b) Favorire nei processi educativi la cultura del fair play e della solidarietà nello sport;
- c) Evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle possibilità dei propri figli;
- d) Evitare di criticare apertamente, durante le competizioni e/o allenamenti ed in presenza degli atleti, le scelte di natura tecnica dell'allenatore, che agisce sempre nell'ottica del bene complessivo della squadra e che comunque non penalizza mai il singolo atleta intenzionalmente;
- e) Promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, propri del naturale processo di crescita, evitando ogni forma di pressione anche psicologica, e favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psicomotorie;
- f) Comunicare tempestivamente al dirigente della propria squadra eventuali problematiche di carattere personale o fisico dei propri figli.
- g) Mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o minore di scegliere liberamente la propria partecipazione;
- h) Assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente Codice Etico affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli;
- i) Apprezzare gli sforzi e le prestazioni degli atleti, anche degli avversari, ricordando che gli errori sono parte dello sport e del processo complessivo di apprendimento;
- j) Rispettare le decisioni arbitrali, il cui compito è sempre molto difficile, e non inveire contro di essi.
- k) Partecipare attivamente alle manifestazioni della società in quanto organizzate ad esclusivo vantaggio dei propri figli. Segnalare l'eventuale disponibilità a ricoprire il ruolo di dirigente che tenga i contatti tra allenatore, la Società e gli altri genitori o di segnapunti, funzioni queste di fondamentale importanza per lo svolgimento del campionato di ogni squadra

Art. 10 – Provvedimenti Disciplinari

L'Associazione di volta in volta si pronuncerà sulle violazioni al Codice Etico ed adotterà i seguenti provvedimenti:

- a) Richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
- b) Richiamo ufficiale scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- c) Sospensione dall'attività per un periodo di tempo e/o sanzioni economiche per di tutti i soggetti descritti nell'Art.2, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- d) Qualunque atleta nei confronti del quale dovesse essere comminata una sanzione (sospensione o espulsione o) a causa della violazione delle regole del presente codice etico non avrà diritto a risarcimento alcuno, nemmeno la restituzione di parte della quota associativa pagata per l'annualità in corso (che verrà trattenuta)
- e) Qualunque tecnico/istruttore/dirigente nei confronti del quale dovesse essere comminata una sanzione (sospensione o espulsione o) a causa della violazione delle regole del presente codice etico non avrà diritto a risarcimento alcuno, se non la regolare liquidazione ove prevista dal contratto di lavoro